



## Circolo culturale “AmbienteScienze”

**Palazzo Cattaneo Ala Ponzone**

Via Oscalali, 3 – 26100 Cremona



## **EVENTI**

**Anni sociali 2002 - 2010**

e-mail: [ambientescieze@worldwewant.org](mailto:ambientescieze@worldwewant.org) - [www.worldwewant.org](http://www.worldwewant.org)

**Tel. 06/8078357 - 0372/25659**

# ANNO SOCIALE 2002

## INIZIATIVE:

### 1. 24 Ottobre 2002: “Holistic Science For Sustainable Living”, professor Brian Goodwin

#### Organizzatore: Bruno D'Udine

La Conferenza intende portare l'attenzione su una concezione della Scienza che mira al benessere dell'uomo in tutte le Sue componenti (fisiche, mentali, sociali, ambientali) perché tutte sono necessarie per tendere a questa finalità. Il quadro che ne deriva può essere utile per meglio definire il concetto di Progresso.

Il prof. Brian Goodwin è nato in Canada e ha seguito i corsi di biologia della McGill University di Montreal. E' andato successivamente ad Oxford a studiare matematica con una Rhodes Scholarship. Ha ottenuto un PhD all'Università di Edimburgo con una ricerca nel campo dell'embriologia con l'eminente biologo C.H. Waddington. Dal 1983 è stato professore di biologia alla Open University.

Un suo libro recentemente pubblicato è: "How the Leopard changed its spots: The Evolution of Complexity". Il Leopardo a cui si riferisce il titolo è la scienza della biologia che sta affrontando un periodo di rilevante cambiamento nelle sue prospettive teoriche. Nel volume Goodwin ci introduce ad una nuova biologia qualitativa, strettamente collegata alle nuove scienze della complessità, che si propone di sostituire l'interpretazione corrente delle forme viventi, secondo un modello "molecolare-macchina", che domina da troppo tempo la biologia.

La visione della biologia proposta da Goodwin sottolinea altri aspetti dei sistemi biologici ed è in parte differente dall'indagine di Darwin dove l'importanza centrale era attribuita alla selezione naturale e all'adattamento, come concetti esplicativi fondamentali del concetto di evoluzione.

L'approccio di Goodwin riflette un'impostazione strutturalista nel campo delle scienze biologiche.

Attualmente il professor Goodwin è responsabile del MSc in Holistic Science presso il Schumacher College a Dartington, UK.

# ANNO SOCIALE 2003

## **INIZIATIVE:**

- 1. 11/13 aprile 2003: “Workshop internazionale sul tema “L’individuo e l’ambiente” diretto dal professor Patrick Bateson –**

### **Partecipanti:**

**David Barker (U.K.), Tim Clutton-Brock (U.K.), Debal Deb (India), Bruno D’Udine (IT), Robert Foley (U.K.), Peter Gluckman (N.Z.), Keith Godfrey (U.K.), Tom Kirkwood (U.K.), Marta Mirazón Lahr (ARG.), John McNamara (U.K.), Neil B. Metcalfe (U.K.), Patricia Monaghan (U.K.), Hamish G. Spencer (N.Z.), Sonia E. Sultan (U.K.).**

### **Organizzatore: Bruno D’Udine**

Il convegno, di rilevanza mondiale per i nomi dei convenuti, ha radunato, per la prima volta in assoluto, attorno al tema dello sviluppo fetale e le sue implicazioni per la crescita dell’organismo umano, un gruppo composito di antropologi, epidemiologi, statistici, clinici e esperti di processi dello sviluppo nell’età evolutiva.

L’organizzazione è stata curata dal professor P.P.G. Bateson, Provost del Kings’ College di Cambridge, Segretario della Sezione Scientifica della della Royal Society, di recente nominato baronetto dalla regina d’Inghilterra per meriti scientifici, e dal dott. Bruno d’Udine, docente presso l’Università di Udine.

**Gli atti del convegno sotto il titolo “La plasticità dello sviluppo e la salute umana” sono stati pubblicati sul n° 2725 del 21.6.2004 della prestigiosa rivista “Nature”**

- 2. 18 Ottobre 2003: “La scienza dell’irripetibile” – Tavole rotonda con Antonio Giuditta, Nitamo Federico Montecucco, Giuseppe Sermonti – Coordina Giorgio Galli**

### **Organizzatore: Paoloroberto Imperiali**

La scienza positiva si interessa solo di ciò che si ripete, come il moto degli astri o l’azione di un antibiotico.

Esistono tuttavia realtà uniche e irripetibili, come quell’amore, quella tempesta o quella poesia, che sfuggono alla statistica e all’esperimento, ma sono centrali per la conoscenza e la vita. Come affrontarle?

Vi hanno partecipato il politologo GIORGIO GALLI in veste di coordinatore e moderatore del dibattito, ANTONIO GIUDITTA, già direttore di ricerca del CNR, docente di fisiologia generale all’Università di Napoli, GIUSEPPE SERMONTI, presidente dell’Associazione genetica italiana ed inventore dell’elettroencefalografo Brain Olotester.

La tavola rotonda di così alto spessore scientifico, è stata possibile grazie al direttore responsabile del mensile ASTRA, Rudy Stauder, determinante per la collaborazione prestata.

# ANNO SOCIALE 2004

## INIZIATIVE

1. **12 marzo 2004: “Values and the Future: the Prospects for Holism in Science and Society” - Prof. Alwyn Jones della Schumacher Society for Ecological Studies**

### Organizzatore: Bruno D'Udine

Il professor Alwyn Jones ha insegnato a lungo presso diverse Facoltà di Sociologia in Inghilterra. I suoi interessi sono sempre stati orientati a comprendere e descrivere, da un punto di vista analitico e storico, i legami tra il pensiero sociologico moderno e i movimenti ambientalisti degli ultimi trent'anni.

Il prof Jones ha avuto, oltre alla docenza universitaria, un ruolo centrale nella costituzione e conduzione della Schumacher Society in Inghilterra. Ispirata dal pensiero di P. Schumacher questa associazione è costantemente cresciuta nella sua articolazione organizzativa e culturale abbinando la teoria alla prassi nel campo delle energie alternative, studio degli ecosistemi, riciclo, sviluppo sostenibile ecc.

Codesta Società ha ormai un profilo di alto livello storico nel campo dell'ambientalismo internazionale e il prof. Alwyn Jones ha ricoperto nel suo ambito diversi ruoli fino a quello attuale di Tesoriere. La sua presenza a Cremona può segnare l'inizio di un più fattivo collegamento tra la Schumacher Society ed il Circolo Culturale Palazzo Cattaneo sui temi di comune interesse in campo ambientalistico. Il tema della conferenza del prof Jones riguarderà, nei suoi termini generali, i rapporti tra pensiero sociologico e pensiero ambientalista negli ultimi decenni del secolo passato.

E' prevista una traduzione simultanea.

2. **7 maggio 2004: “From Mechanism to Organism” del Prof. Stephen Harding, Schumacher College for Ecological Studies**

### Organizzatore: Bruno D'Udine

Il professor Stephen Harding è allievo del professor James Lovelock che ha ispirato la visione di Gaia, come interpretazione olistica delle dinamiche interattive tra biologia e geologia sul nostro pianeta nel corso di milioni di anni di processi evolutivi. Il Prof Lovelock ha vinto nel 1997 il Premio Blù Planet Prize, un premio che equivale al Premio Nobel, visto che quest'ultimo ancora non prevede una sezione dedicata ai temi dell'evoluzione. La teoria di Gaia nelle sue implicazioni profonde è uno straordinario strumento concettuale per educare giovani ed adulti al rispetto di questo straordinario pianeta vivente nella sua integrità e globalità sempre così pesantemente minacciate da un errato modello di sviluppo agricolo ed industriale.

La scienza occidentale tende a guardare la natura come una grande macchina inerte che l'umanità può controllare e sfruttare impunemente. Sebbene fortemente apprezzata, questa visione del mondo ha attualmente raggiunto i limiti della sua utilità contribuendo inavvertitamente alle massicce crisi ecologiche e sociali che affrontiamo oggi. Nel corso del convegno verranno esplorate le radici di una visione meccanicistica del mondo. Verranno fatte proposte per lo sviluppo di un nuovo approccio alla scienza che abbraccia la natura come un organismo dotato di significato, creatività e valori intrinseci. I recenti sviluppi nella teoria di Gaia verranno utilizzati per dimostrare come i ritrovati scientifici sulla Terra possono essere usati per

sviluppare un senso profondo di partecipazione e appartenenza al mondo “più-che-umano”.

**3. 8 giugno 2004: “L'occhio dell'evoluzione - Verso una visione sistemica del rapporto fra geni e ambiente” Seminario con Susan Oyama e Patrick Bateson – Moderatori Giuseppe Q. Longo, Telmo Pievani, Bruno d'Udine**

**Organizzatore: Bruno D'Udine**

L'avvio delle ricerche post-genomiche ha sancito la scoperta della straordinaria complessità dei meccanismi di regolazione del sistema genetico. Ciò che sembrava la conclusione di un lungo percorso di ricerca si è rivelato l'inizio di una nuova, appassionante esplorazione nei segreti di un sistema ad altissima interconnessione che deve essere studiato attraverso nuove prospettive. Appare oggi evidente che il rapporto fra l'informazione contenuta nel materiale ereditario e i processi di sviluppo, l'esperienza, l'apprendimento e l'ambiente culturale è molto più intricato di quanto gli approcci classici avessero pronosticato nei decenni passati. Non è più possibile stabilire percentuali di influenza fra geni e ambiente, fra tendenze innate ed esperienza, fra natura e cultura, da cui risulta utopico sperare di affrontare i problemi dell'uomo modificando i suoi geni senza tener conto dell'ambiente in cui vive e senza cercare di migliorarlo.

L'idea del seminario nasce dall'opportunità di avere in Italia uno degli esponenti internazionali più importanti di queste ricerche, la filosofa della biologia della City University di New York, **Susan Oyama**. L'incontro sarà anche l'occasione per presentare l'edizione italiana del suo ultimo libro, una raccolta di saggi dal titolo *L'occhio dell'evoluzione. Per una visione sistemica del divario fra biologia e cultura* (Fioriti Editore, Roma, 2004).

La proposta di Oyama, concepire gli esseri viventi come "sistemi di sviluppo integrati" emergenti dall'interazione costruttiva fra il micro-livello genetico e i livelli delle cellule, degli organismi, delle nicchie ambientali e degli ecosistemi, sarà discussa da studiosi, come l'autorevole etologo del King's College Patrick Bateson, che possiamo considerare pionieri dell'idea di una co-determinazione fra geni e ambienti, fra innato e acquisito. La discussione sarà arricchita dai contributi degli studiosi italiani Giuseppe O. Longo, ordinario di Teoria dei sistemi presso l'Università degli studi di Trieste, e Telmo Pievani, docente di Epistemologia Evolutiva presso l'Università degli studi di Milano Bicocca, curatore dell'edizione italiana del libro di Oyama.

L'incontro sarà presieduto da **Bruno D'Udine**, docente presso l'Università degli studi di Udine e Coordinatore scientifico del “Circolo culturale Palazzo Cattaneo”.

**4. 15 ottobre 2004: “Ecologia ed Evoluzione” del prof. Aubrey Manning, Professore Emerito di Storia Naturale presso l'Università di Edimburgo**

**Organizzatore: Bruno D'Udine**

Il prof. Manning, allievo del Premio Nobel per l'etologia Niko Tinbergen, è stato per moltissimi anni Presidente della Società Etologica Internazionale ed una delle figure di maggior spicco nello studio della genetica evolutiva e del comportamento animale. Da sempre si è occupato, ad alto livello, di divulgazione scientifica con specifico riferimento alla conservazione dell'ambiente e della biodiversità. Con l'illustre genetista inglese D.H. Waddington, di cui è stato collaboratore, fondò agli inizi degli anni '70 il Centro di Ecologia Umana dell'Università di Edimburgo che ha svolto ed ancora svolge un ruolo pionieristico in questo campo. Da qualche anno si è dedicato alla divulgazione di temi evolutivi per conto della Sezione Scientifica dei programmi della BBC. Ha curato e commentato una serie di video sull'evoluzione fisica e biologica del nostro pianeta che hanno avuto un grandissimo successo a livello internazionale. Molto noto anche per le sue capacità didattiche il nostro progetto è di portare il professor Manning questa volta direttamente a contatto anche con il mondo giovanile cremonese con

questa proposta. Ricercando, anche grazie al coinvolgimento delle istituzioni locali, la collaborazione dei Presidi e degli insegnanti delle scuole superiori della città e della Provincia (l'inserimento nella programmazione scolastica per l'anno scolastico 2004-2005 dell'iniziativa), pensiamo di far proiettare i quattro video della BBC in modo che possano essere commentati dagli insegnanti che seguono gli alunni in queste materie. A conclusione, raccolti commenti e domande degli studenti più interessati, si ipotizza un conclusivo e coinvolgente incontro-seminario a Palazzo Cattaneo con lo stesso professor Manning. E' un modo molto diretto per arrivare al mondo della scuola che di norma ha difficoltà a venire a contatto con queste tematiche. Certamente la proiezione dei video, il commento degli insegnanti e l'interazione degli studenti possono costituire una interessante esperienza.

- 5. 25 ottobre 2004: "L'ingresso di un pacifico paese nell'Economia Globale e l'insorgere del fondamentalismo e della violenza: Lezioni dal Ladakh o Piccolo Tibet", dott.ssa Helena Norberg-Hodge**

**Organizzatore: Bruno D'Udine**

Negli ultimi 30 anni Helena Norberg Hodge ha lavorato a Ladakh per raggiungere una visione profonda dell'impatto dello sviluppo economico su una cultura non occidentale. Per il lavoro da lei svolto ha ricevuto il "Right Livelihood Award" o "Alternative Nobel Prize". Il lavoro della sua organizzazione, la ISEC (The International Society for Ecology and Culture), è diventato un modello per quegli innumerevoli gruppi sparsi nel mondo che lottano per mantenere la loro sopravvivenza economica e la loro identità culturale. Il suo libro "Ancient Future" e il video che ne deriva sono stati tradotti in più di 40 lingue. In questo convegno Helena parlerà della globalizzazione dell'economia che sta creando delle pressioni sui popoli del mondo per conformarli ad una cultura consumistica standardizzata. Questo processo minaccia l'identità dei popoli e la loro autostima e contemporaneamente logora la struttura della comunità, alimentando così rabbia e violenza. La Globalizzazione dell'economia sta anche allargando il divario tra ricco e povero e sta creando livelli senza precedenti di insicurezza nel lavoro e disoccupazione oltre ad alimentare vari attriti e divisioni.

- 6. 26 ottobre 2004: "Coltivazione Multipla come Strategia di Adattamento: Rendimento economico e Piccole Aziende Agricole nel Bengala Occidentale" del dott. Debal Deb - Centro di Studi Interdisciplinari, Calcutta, India**

**Organizzatore: Paoloroberto Imperiali**

«La Rivoluzione Verde ha eroso la conoscenza agricola tradizionale e una enorme proporzione di diversità di colture provenienti dalle terre agricole dell'India. Dall'industrializzazione dell'agricoltura hanno beneficiato solamente gli agricoltori ricchi a scapito di quelli piccoli che vivono del loro lavoro. L'immissione di lavoro e di materiali provenienti da fuori sempre più costosi rendono l'agricoltura intensiva remunerativa per le aziende agricole più grandi.

Il mio studio sull'economia delle fattorie MC (Multiple Cropping = Coltivazione Multipla) in due distretti del Bengala Occidentale rivela che la dipendenza della produzione economica dall'agricoltura intensiva è contraria alla natura invariata delle aziende agricole locali che praticano la Coltivazione Multipla, la quale viene adottata dai coltivatori poveri e marginali per sopravvivere. I coltivatori poveri con un poca terra sembra che siano consci del vantaggio economico maggiore della Coltivazione Multipla di quanto sia quello delle monoculture di

cereali sulle aziende agricole più piccole dove l'impiego di prodotti chimici comporterebbe ulteriori costi. Lo studio indica che senza considerare la dimensione dell'azienda agricola, il guadagno aziendale annuale netto tende ad aumentare con il numero delle coltivazioni cresciute. Inoltre i piccoli coltivatori tendono a coltivare diversi tipi di piante di quanto facciano i coltivatori più grandi. Così la sopravvivenza della pratica tradizionale dell'agricoltura multipla nel Bengala Occidentale viene spiegata dal fatto che una sezione di coltivatori poveri e marginali hanno adottato questa strategia per la sopravvivenza in competizione con le aziende agricole industriali. Questo adattamento dei coltivatori di coltivazioni multiple è la loro diretta opposizione all' "economia della scala".» (Dott Debal Deb)

**Il Circolo Culturale Ambientescienze, ex Circolo Culturale Palazzo Cattaneo, sta finanziando in India il progetto Vasudha gestito dallo stesso Dott. Debal Deb, Direttore del "Centre for Interdisciplinary Study".** Il progetto Vasudha persegue gli seguenti obiettivi di aumentare la produttività dei terreni per rendere gli agricoltori autosufficienti evitando così il loro allontanamento dalle campagne e di promuovere un sistema agricolo che massimizzi la produzione per unità di superficie, senza forniture esterne.

**7. 12 novembre 2004: "Il soggetto donna nelle fonti bibliche e apocrife. Storia della prima donna nata al mondo" Conferenza del Prof.ssa Genoveffa Palumbo dell'Università di Napoli**

**Organizzatrice: Ornella Bolzani**

Attraverso l'integrazione di fonti bibliche ed extrabibliche si vogliono mettere in luce delle vicende di cui la Sacra Scrittura non parla, e recuperare delle figure femminili che la cultura patriarcale aveva rimosso.

Calmana, gemella di Caino, è la prima donna nata al mondo. La sua figura, sebbene presente nel corso dei secoli, è stata ad un certo punto marginalizzata, trasformata in personaggio romanzato e dimenticata forse perché sollevava troppi problemi di esegesi scritturale. Solo "a romanzieri e poeti che, come si sa, son soliti inventare, fu lecito raccontare, senza suscitare polemiche, tutto ciò di cui diventava sempre più complicato fornire spiegazioni".

Era decisamente preferibile presentare Calmana, e innumerevoli altre antiche donne "come ombre femminili di un uomo, larve d'esistenza destinate, appunto come un'ombra, a stare dietro al proprio fratello, marito, padre o figlio che fosse".

In questa conferenza, con rigore metodologico, si dialoga costruttivamente con la mentalità patriarcale che ha contrassegnato questa produzione scritturale, cogliendo quella che può essere una occasione per ripensare molti problemi della tradizione culturale occidentale.

Il soggetto donna, per emergere, deve ancora lottare per affermare la legittimità della propria parzialità che denuncia specularmente, l'altra parzialità maschile, produttrice di un ordine sociale e simbolico – interpretazioni bibliche incluse – che si pretende universale e assoluto.

**8. 18 novembre 2004: "La sperimentazione di farmaci per l'uomo sugli animali: le conseguenze di un errore scientifico" Conferenza del Prof. Gianni Tamino e dell' arch. Fabrizia Pratesi**

**Organizzatore: Paoloroberto Imperiali**

Introduzione:

1) La sperimentazione animale porta danno all'uomo per due ragioni:

- a) fa in modo che vengano sperimentate sull'uomo delle sostanze che non hanno subito alcun vaglio preventivo; infatti le prove sull'animale non danno risultati applicabili all'uomo, neppure orientativamente.
- b) b) fa correre il rischio (sovente verificatosi) di scartare sostanze o terapie di grande aiuto per l'uomo, perché risultate tossiche per una qualche specie animale.
- 2) Oggi le statistiche dimostrano che centinaia di migliaia di decessi in Europa sono causati da più di 100.000 prodotti tossici immessi nell'ambiente negli ultimi anni senza i test necessari a valutare i loro effetti sulla salute e sull'ambiente e pur approvando l'iniziativa della Commissione Europea di voler regolamentare l'uso di queste sostanze tossiche con il progetto REACH (Registration, Evaluation, Autorisation of Chemicals), il Comitato Scientifico EQUIVITA denuncia come irresponsabile l'intento di effettuare le numerose nuove prove di tossicità sugli animali e ritiene che tali prove debbano essere sostituite con test scientifici che diano risposte valide per l'uomo, prove che già esistono e che sono di facile applicazione.

# ANNO SOCIALE 2005

## INIZIATIVE:

### 1. 6 gennaio 2005: “Trentadue piccoli film su Glenn Gould” di François Girard

#### Organizzatore: Claudia Bertazzi

Un momento d'ascolto musicale all'interno della visione di un film dal quale non solo traspaiono le già esplorate associazioni fra musica e matematica, ma che potrebbe suggerirci più inconsueti paralleli fra musica e scienza, in particolare fra musica e ricerca scientifica, con i problemi, gli interrogativi e le preoccupazioni ad essa legate. Un paradigmatico esempio di ciò è stata la vita di Glenn Gould, infaticabile ricercatore dei significati e dei significanti della musica, anche a dispetto di convenzioni e regole mai violate fino ad allora. Un uomo che, oltre al rigore metodologico e all'approfondimento maniacale nello studio delle partiture, è stato in grado di vivere e trasformare l'essenza emotiva dell'ascolto e della produzione musicale nell'energia per avventurarsi nella scoperta e nella produzione di mondi sonori inesplorati.

### 2. 25 febbraio 2005: “Un futuro senza luce?” - Aperitivo con l'autore, Maurizio Pallante

#### Organizzatore: Claudia Bertazzi

La logica dello scolapasta o meglio, come suggerisce Maurizio Pallante, del secchio bucato: ecco la metafora che rappresenta l'irrazionalità del nostro sistema energetico.

Si disperde energia nell'ambiente, si spreca più di quanto in realtà si utilizzi.

Prima di pensare a fonti rinnovabili che soddisfino una domanda esponenzialmente crescente, potrebbe essere utile riflettere sulle modalità di produzione, distribuzione e utilizzo dell'energia. Pallante propone la via della saggezza: “tappare i buchi” di inefficienze, sprechi e usi impropri.

Con puntuale sagacia, sottolinea come l'attuale apparato tecnologico sarebbe in grado di ridurre almeno della metà i consumi di fonti fossili senza compromettere i servizi finali.

Porre adeguate correzioni a questa rozza e primitiva politica, per l'autore significherebbe contribuire a ridurre sia i fattori umani che determinano l'effetto serra, sia i costi economici pubblici e privati.

Non solo: il risparmio nelle importazioni di petrolio consentirebbe di investire nella ricerca e nelle tecnologie che accrescono l'efficienza dei sistemi energetici.

Risparmiare e investire, ecco il suggerimento dell'autore.

Alcuni Paesi, come la Germania ad esempio, hanno già imboccato strade verso l'adozione di attenti correttivi d'efficienza e rendimento; l'Italia, purtroppo, si distingue per miopia e superficialità.

Gli argomenti e i dati che Pallante ha raccolto sono di una stupefacente quanto preoccupante chiarezza.

*Maurizio Pallante, nato a Roma nel 1947, è fondatore del Comitato per l'uso razionale dell'energia, opera nella Energy Service Company.*

*Ha pubblicato numerosi libri, fra i quali: Le tecnologie di armonia, Bollati Boringhieri, Torino 1994; Scienza e ambiente. Un dialogo con Tullio Regge, Bollati Boringhieri, Torino 1996; L'uso*

*razionale dell'energia. Teoria e pratica del negawattora (con Mario Palazzetti), Bollati Boringhieri, Torino 1997; Ricchezza ecologica, manifestolibri, Roma 2003; Un futuro senza luce?, Editori Riuniti, Roma 2004.*

*Ha collaborato e collabora con alcuni giornali e periodici, tra cui il supplemento settimanale de La Stampa, Tuttoscienze, Il Sole 24 ore, il manifesto, Il Ponte, Rinascita, Equilibri (rivista de Il Mulino sui problemi ambientali) Editori Riuniti, Roma 2004*

### **3. 12 marzo 2005: “Musica e intelligenza – Educazione musicale, sviluppo del cervello e possibilità cognitive” - dott. Peter Schwind**

#### **Organizzatore: Claudia Bertazzi**

Una delle più amare riflessioni sul sistema educativo italiano è quella che riguarda l'importanza e lo spazio che vengono dati all'educazione musicale: la si liquida in breve con noncuranza e superficialità. E' solo grazie alla cultura e alla sensibilità di alcuni genitori che pochi fortunati bambini ricevono un'accurata educazione musicale.

Peter Schwind dichiara che sottovalutare l'importanza della musica nella formazione della persona è dannoso per la società nel suo complesso, non solo per i bambini.

E' scientificamente accertato che l'organizzazione funzionale del cervello dipende anche dall'esperienza. Gli studi che presenta Schwind dimostrano che l'apprendimento della "musica" si pone come pietra angolare dell'esperienza e dell'educazione. Essere educati alla musica significa *molto più che imparare a suonare uno strumento*: i processi attivati sono eccezionalmente complessi, oltrepassano le abilità richieste dalla tecnica esecutiva e si rifletteranno positivamente sulla globalità delle possibilità cognitive della persona, per esempio nello studio delle lingue e nello sviluppo di una memoria eccellente. Educare alla musica, afferma Schwind, significa stimolare in modo del tutto originale le potenzialità del cervello, favorendo l'integrazione e la collaborazione delle sue parti all'interno di un "network", significa influire su modalità e capacità di scambio fra le differenti zone cerebrali e fra i due emisferi.

Le ricerche più avanzate paiono dunque confermare l'intuizione delle civiltà più antiche, che consideravano la musica come l'educazione per eccellenza.

*Peter Schwind, nato nel 1948, ha affiancato agli studi universitari seguiti a Monaco, Aix-en-Provence e Amburgo, lo studio del violino sotto la guida di **Rudolf Koeckert** al Conservatorio Mozart di Augsburg. Dopo il dottorato in filosofia, letteratura e storia ha studiato anatomia ed ha appreso al Rolf Institute di Boulder (Colorado, USA) il **Rolfing Method of Structural Integration**, di cui è divenuto il primo istruttore in Europa. Attualmente pratica il metodo Rolfing a Monaco ed è Advanced Instructor al Rolf Institute di Boulder. Con l'osteopata francese **Jean-Pierre Barral** ha fondato il **Munich Group**. In Italia sono stati pubblicati Rolfing, il cambiamento del corpo, ERREDICI, Padova, 1987 e Il corpo in linea. I benefici della gravità con il metodo Rolfing, Edizioni Mediterranee, Roma, 2005.*

### **4. 28 febbraio 2005: “Bilancio sociale: l'esperienza cremonese” del Prof. Giovanni Allegretti**

#### **3. Partecipano:**

- **dott. Paolo Bodini (l'ultimo Sindaco di Cremona che ha condiviso la scelta del "Bilancio sociale" di Cremona)**
- **ing. Luciano Caon (l'ultimo vice Sindaco di Cremona che ha curato e seguito la sua stesura)**

### **Organizzatore: Benito Fiori**

Tre anni fa al World Social Forum di Porto Alegre (31/1-5/2/2002) veniva presentato dal Laboratorio Progettazione Ecologica degli Inseguimenti dell'Università di Firenze, coordinatore Alberto Magnaghi, una proposta frutto di un lavoro di rete tra docenti, studenti e amministratori locali interessati al tema dello sviluppo locale. I promotori dell'iniziativa erano stati: Alberto Magnaghi, Giancarlo Paba, Giovanni Allegretti, Mauro Giusti e Camilla Perrone dell'Università di Firenze; Grigio Ferraresi e Andrea Calori del Politecnico di Milano; Alberto Tarozzi dell'Università di Bologna;

Anna Marson, Istituto Universitario di Architettura di Venezia; Enzo Scandurra e Silvia Macchi dell'Università di Roma "La Sapienza"; Alessandro Giangrande e Elena Mortola dell'Università di Roma III.

Poiché il Circolo "AmbienteScienze", prevede all'art. 2 dei suoi fini statutari «... la formulazione e diffusione di principi culturali idonei a promuovere e sostenere una visione della scienza e della società dove i valori umani siano prioritari e in costante, dialettico, ma armonioso, equilibrio ambientale», ha ritenuto di fare il punto della situazione con uno dei suoi più noti promotori, l'ill.mo prof. Allegretti, anche sapendo dell'interesse suscitato nelle nostre sull'argomento, come lo stesso professore ricordava 03.01.2002 in un intervento sull'"Almanacco di Carta": «... Non stupisce così che ottanta sindaci del cremonese, stretti attorno all'Associazione Cattaneo, o trenta amministratori progressisti della provincia di Napoli si siano uniti per proporre un dialogo approfondito al Comune di Porto Alegre o partecipare insieme al prossimo Fsm; ed è comprensibile che Regione, Provincia e comune di Trento sostengano le Ong Unimondo e Fondazione Fontana nell'organizzazione di corsi di formazione per amministratori locali, che nei prossimi mesi cercheranno di pensare al tema attuale del Bilancio Partecipativo, nella prospettiva delle difficoltà e opportunità che pongono i nostri contesti locali e la legislazione italiana. ...».

#### **4. 21 aprile 2005: "L'importanza delle aree protette - Tutela della biodiversità e sviluppo socioeconomico" – dott. Fulco Pratesi, Presidente del WWF Italia**

### **Organizzazione: Claudia Bertazzi**

Nessun altro Paese come l'Italia ha assistito, negli ultimi 40 anni, ad uno sviluppo quantitativo così rilevante delle aree protette: dallo 0,6% del territorio nazionale negli anni '60, all'oltre 10% di oggi. Nonostante l'elevata densità abitativa, siamo riusciti a possedere un complesso sistema di aree protette - nazionali e regionali, marine e terrestri - che per varietà di ambienti, specie, tradizioni e cultura non ha uguali al mondo. Tuttavia, molti non riconoscono il valore di questi risultati e mostrano ostilità nei confronti dei Parchi, presentandoli come realtà fastidiosamente "congelate", di freno allo sviluppo economico del Paese.

E' falso, sostiene Fulco Pratesi: se per sviluppo si intendono la costruzione di piste da sci hollywoodiane con l'abbattimento d'interi boschi, faraonici impianti di risalita e d'innervamento artificiale, diluvi di cemento e insediamenti turistici full optional, aperture di nuove super strade o potenziamento dell'attività venatoria ... allora associazioni ambientaliste, WWF e direttori dei Parchi si opporranno e Pratesi sostiene che "faranno solo il loro dovere".

Entrando nel vivo del dibattito e rilanciandolo, egli propone un nuovo modo di intendere lo sviluppo socioeconomico delle aree protette: dalla valorizzazione delle attività tradizionali all'agricoltura di qualità, all'incremento dei prodotti tipici, al pascolo, all'educazione ambientale, al turismo sostenibile e molto altro ancora. I primi successi confermano la praticabilità di questo nuovo modo di pensare; uno per tutti l'esperimento di collaborazione del WWF con la Regione

Sicilia: “Le Saline di Trapani e Paceco - dichiara Pratesi - rappresentano non solo una riserva naturale dalle straordinarie caratteristiche naturalistiche, ma anche un luogo dove, nei fatti, abbiamo dimostrato come sia possibile e sinergico contemperare attività umane sostenibili e tutela ambientale”.

Se per sviluppo s'intende quindi la promozione di questo nuovo traguardo d'intelligenza e consapevolezza, allora i Parchi potranno essere protagonisti d'eccellenza e l'Italia nella sua totalità potrà goderne, promuovendo adeguatamente l'enorme ricchezza naturale e culturale che possiede invece di gettarla, più o meno consapevolmente, negli antichi inceneritori del “progresso”.

**6. 3 giugno 2005:** “Il grande caldo – Un pianeta ad aria condizionata” – Aperitivo con l'autore: Antonio Cianciullo, inviato de “le Repubblica” –

Presenta il prof. Riccardo Groppali

### **Organizzazione: Claudia Bertazzi**

Cosa pensa la gente, quando vede *erediteri miliardari* che, incenerendo tonnellate di capitali accumulati da generazioni, volano graziosamente leggiadri verso la bancarotta?

“Ben gli sta!”, si può scommettere, con un sorrisetto compiaciuto, condito di spirito di rivalsa.

Ebbene quegli *eredi* siamo noi, collettivamente, ogni giorno, “...bruciando in pochi decenni” come dice Antonio Cianciullo “riserve di carbonio accumulate in ere geologiche”. A poco o nulla servono i moniti del Protocollo di Kyoto e della comunità scientifica mondiale: durante bizantini negoziati internazionali sul clima, gli stati inventano i più suggestivi e scellerati artifici per evitare di prendere le misure necessarie a risolvere il problema alla radice.

Per dirla con il nobel Paul Crutzen, prende forma l'Era dell'Antropocene: un tempo nel quale una specie - noi umani - è in grado di promuovere e provocare sostanziali mutamenti dell'habitat in cui vive, ignorando del tutto le irreparabili conseguenze nel breve, medio e lungo periodo.

Antonio Cianciullo, attento e acuto osservatore, ci condurrà fra i paradossi più sconcertanti della civiltà contemporanea: dallo spreco energetico al surriscaldamento della superficie terrestre, alle mutazioni del clima, alle catastrofi naturali; prenderà spunto dalla torrida estate del 2003 - ma la prossima è annunciata come la più calda degli ultimi duecento anni – per dipingere un quadro naturale e antropologico complesso che vede la modificazione non solo degli ecosistemi terrestri ma anche delle abitudini quotidiane e della percezione stessa di natura e clima. Ci suggerirà come cambia l'immaginario collettivo e quanto sia paradossalmente velleitaria la risposta di creare una bolla di benessere artificiale che ci difenda dalle conseguenze di errori che non intendiamo correggere.

Un banale condizionatore diventa dunque il simbolo dell'ultima frontiera della ricerca tecnologica alle prese con il problema del surriscaldamento del pianeta!

**Antonio Cianciullo**, laureato in filosofia, 51 anni, è inviato di “la Repubblica”.

Segue da oltre vent'anni i temi ambientali e ha partecipato, per conto del giornale, ai principali appuntamenti internazionali, a partire dalle conferenze sull'ozono e dall'Earth Summit di Rio de Janeiro. Per la sua attività ha vinto numerosi premi fra i quali l'Airone d'Argento, negli anni '80 e, nel maggio di quest'anno, il prestigioso premio ISES - International Solar Energy Society .

E' autore, fra l'altro, di: *Atti conto la natura*, Feltrinelli, Milano 1992; *coautore di Ecomafia*, Editori Riuniti, Roma 1995; *Far soldi con l'ambiente*, Sperling & Kupfer Editori, Milano 1996; *Far pace con il mercato*, Franco Angeli, Milano 2001; *Il grande caldo. Un pianeta ad aria condizionata*, Ponte alle Grazie, Milano 2004.

**7. 16 Novembre 2005: “Il sogno europeo”, Aperitivo con l’autore, Prof. Jeremy Rifkin,  
Presenta il prof. Riccardo Groppali**

**Organizzatore: Claudia Bertazzi**

Un evento d’eccezione per la città di Cremona, ospitare Jeremy Rifkin, economista, filosofo, docente universitario, opinion leader fra i più brillanti e originali di questi anni.

Il centro delle sue riflessioni sarà il confronto fra due “Sogni”: quello americano e quello europeo.

Da un lato l’*american dream* figlio del mito della frontiera, con i suoi modelli di vita individualista e le promesse di benessere materiale in cambio di sacrifici, strenuo lavoro e disponibilità a rischiare oltre ogni limite; dall’altro gli “Stati Uniti d’ Europa”, un organismo strutturato e complesso che da molti punti di vista ha già superato l’America ed è la più importante economia del pianeta. Da una parte il sogno americano che va via via offuscandosi nell’incapacità di gestire una realtà sempre più globalizzata e dall’altra un gigantesco laboratorio in cui si potrebbe ripensare il futuro dell’umanità e costruire le premesse di un mondo migliore.

Un “sogno europeo” profondamente legato alla cultura del Vecchio Continente che propone lo sviluppo sostenibile, il rispetto per l’ambiente, l’integrazione sociale, la responsabilità collettiva e il valore assoluto della qualità della vita. Rifkin sostiene che in molte nazioni europee si vive meglio che negli Stati Uniti: minore criminalità, maggiore istruzione, più tempo libero e più efficaci protezioni sociali.

Per concludere con le parole dello stesso Rifkin: "Il Sogno europeo è un fascio di luce in un paesaggio sconvolto: ci indica la via verso una nuova era di inclusività, diversità, qualità della vita, 'gioco profondo', sostenibilità, diritti umani universali, diritti della natura e pace sulla terra. Gli americani sono soliti dire che per il Sogno americano vale la pena morire. Facciamo in modo che per il Sogno europeo valga la pena vivere".

*Jeremy Rifkin è Presidente della Foundation on Economic Trend di Washington. Insegna alla Wharton School of Finance and Commerce, dove tiene i corsi dell'Executive Education Program sul rapporto fra l'evoluzione della scienza e della tecnologia e lo sviluppo economico, l'ambiente e la cultura. Fra i suoi libri tradotti in italiano: La fine del lavoro (1995), Il secolo biotech (1998), L'era dell'accesso (2000), Ecocidio (2001), Economia all'idrogeno (2002), Il sogno europeo Mondatori 2004.*

# ANNO SOCIALE 2006

## INIZIATIVE

### **1. “I legami ecologico-territoriali tra declino e rigenerazione” del prof. Fabio Parascandolo - il 28 aprile 2006**

#### **Organizzatore: Poloroberto Imperiali – Benito Fiori**

Il prof. Fabio Parascandolo è ricercatore di Geografia presso il polo umanistico dell'Università di Cagliari e docente di Geografia umana presso il Corso di laurea in «Operatore Culturale per il Turismo» dello stesso ateneo. Sul piano della ricerca si interessa di geografia della modernizzazione e dello sviluppo, con particolare riferimento ai territori rurali e ai modelli sociali d'uso e rappresentazione del territorio, della natura e del paesaggio. Questi gli argomenti oggetto della conferenza:

1. Il sapere geografico all'incrocio tra fatti e valori
2. Il territorio vivente come sistema bimodulare di comunità umane e comunità naturali interrelate
3. Biosfera e tecnosfera: definizioni, processi e problemi di compatibilità all'interno del sistema bio-geo-economico terrestre
4. Il processo di modernizzazione come passaggio da un mosaico di micro e mesosistemi territoriali distinti a un macrosistema mondiale unificato
5. La “guerra alla sussistenza” del secondo dopoguerra e gli abitanti rurali europei tra sradicamento/sgancia-mento territoriale e resistenza all'omologazione agroindustriale
6. Prospettive di mutamento per un futuro sostenibile: difendere e recuperare la dimensione comunitaria di governo delle risorse, istituire nuove alleanze tra coproduttori al livello locale e a quello regionale, contenere le tecnificazioni antibiologiche dei territori.

### **2. 6 ottobre 2006 - “Abitare meglio, risparmiando soldi ed energia, per vivere tutti meglio”, ing. Roberto Brambilla**

#### **Organizzatore: Monica Claudio**

“Ridurre il nostro impatto sul pianeta é il problema dei problemi. Questo però, non implica necessariamente sacrifici e peggior qualità della vita. Ad esempio, è possibile costruire una casa a basso impatto ambientale, risparmiando fino al 70% dei consumi energetici”.

Il relatore è uno dei fondatori del Gruppo Impronta ecologica e sociale di Rete Lilliput col quale si è impegnato nella diffusione del concetto di impronta ecologica, un indicatore che mette in relazione lo stile di vita e le attività economiche di una popolazione con la “quantità di natura” necessaria per sostenerli. In base ai risultati del calcolo dell'impronta ha realizzato in provincia di Milano una ristrutturazione di un vecchio cortile lombardo (1400 mq, 25 abitanti) con lo scopo di dimostrare che è possibile abbattere enormemente l'impatto ambientale nel settore edile migliorando nel contempo la qualità dell'abitare.

A pochi km da Milano, a Concorezzo, una delle cinque zone più inquinate al mondo secondo l'Oms, sorge l'abitazione sostenibile tenacemente voluto da Roberto Brambilla. Un vecchio

edificio ristrutturato per dimostrare come sia possibile migliorare il bilancio energetico, facendo attenzione alla sostenibilità economica dell'intera operazione. Tre piani con tre negozi al pianoterra e 10 appartamenti, tutti convertiti al risparmio energetico. «In totale il bilancio energetico è sostanzialmente dimezzato», afferma l'ing Brambilla. Scaldare gli 800 mq adibiti ad abitazioni costa circa 3.300 euro l'anno contro i 9.000 necessari negli appartamenti tradizionali. L'utilizzo di una caldaia centralizzata a pallet da 60 kW alimentata da biomasse rinnovabili. «L'edificio è dotato di 15 mq di pannelli solari con tubi sottovuoto per produrre l'acqua calda sanitaria sufficiente ai bisogni di 30 persone e 48 mq di pannelli fotovoltaici dei quali 30 (3,6 kW picco) servono per l'alimentazione dei servizi dell'edificio come illuminazione delle parti comuni e dell'ascensore». L'ascensore è stato scelto tra i modelli a basso consumo e i restanti 18 mq di pannelli fotovoltaici alimenteranno totalmente uno dei locali al piano terra che diventerà presto un centro per la promozione delle energie rinnovabili. «I rilievi dimostrano che la parte dell'edificio ristrutturata in maniera sostenibile consuma 50 kW/mq per anno contro i 180 di quella ristrutturata in maniera convenzionale. – afferma Brambilla – L'aggravio complessivo introdotto della ristrutturazione ecologica è del 10% e il costo per mq si aggira sui 1.000 euro, Iva compresa».

Isolamento termico, utilizzo di fonti rinnovabili e metodologie intelligenti di utilizzo delle risorse portano a un risparmio di 17 tonnellate l'anno di CO<sub>2</sub>.

L'acqua. Un sistema di raccolta della pioggia alimenta un serbatoio di 6.000 litri che provvede al fabbisogno degli sciacquoni: tutti rigorosamente a doppio flusso.

*Roberto Brambilla, nato nel 1955. Ingegnere, sino al 1999 Segretario Regionale del WWF Lombardia. Dal 1999 al 2001 si è occupato per il WWF Italia di globalizzazione e del problema della diffusione degli Organismi Geneticamente Modificati.*

**3. 16 ottobre - “Il fiume PO tra ambiente e sviluppo economico. Minacce ed opportunità”, dr. Pietro Angelo Nardi, prof. Remigio Rossi, dott. Paolo Bronzi, dott. Pierluigi Boiardi, on. Giuseppe Torchio**

**Organizzatore: Claudio Monica**

**Pietro Angelo Nardi**, ricercatore presso il Dipartimento di Biologia animale dell'Università degli Studi di Pavia: “**Un secolo di vicende tra i pesci del tratto medio del Po**”

**Remigio ROSSI**, docente di Ecologia presso l'Università degli Studi di Ferrara: “**Popolamenti ittici del basso corso del Po dal 1990 ad oggi**”

**Paolo BRONZI**, Presidente di World Sturgeon Conservation Society Lombardia: “**Lo storione Cobice, questo conosciuto – il “fish elevator” di Isola Serafini**”

**Pierluigi BOIARDI**: **Presidente della Provincia di Piacenza**

**Giuseppe TORCHIO**: **Presidente della Provincia di Cremona**

**4. 21 settembre - “La musicoterapia nei disturbi psichiatrici”, prof. Vittorio Volterra, dott. Laura Gamba, dott. Roberto Poli.**

**Moderatrice, dott. Emilia Agrimi** (In collaborazione con l'Azienda Istituti Ospitalieri di Cremona, Servizio Formazione e Sviluppo Risorse Umane, DSM di Cremona, Unità Operativa di Psichiatria N° 29, Direttore Dott.ssa Emilia Agrimi)

**Organizzatore: Paoloroberto Imperiali, Emilia Agrimi, Roberto Poli**

**Vittorio Volterra**, nome molto noto in ambito psichiatrico (Ex- Primario Università di Firenze), e appassionato di tecniche musicoterapiche.

**Emilia Agrimi**, primario della Psichiatria di Cremona.

**Laura Gamba**, musicoterapista

**Roberto Poli**, psichiatra “Applicazione della musicoterapia ai pazienti depressi e ansiosi secondo uno studio condotto a Cremona, avallato dalla Regione Lombardia.

## MUSICOTERAPIA NELLA PREVENZIONE E TRATTAMENTO DEI DISTURBI PSICHIATRICI

Negli ultimi anni la Musicoterapia si è arricchita di esperienze in vari ambiti di intervento e di preziosi contributi di riflessione sui fondamenti e sul metodo, proseguendo nel processo di riconoscimento del proprio valore in quanto intervento terapeutico, riabilitativo e preventivo con varie applicazioni in campo medico, tanto come intervento di supporto quanto come intervento a sé, dotato di un proprio modello teorico di riferimento e di specifiche tecniche.

La Musicoterapia comprende un insieme di tecniche che facilitano la presa di contatto del paziente con il proprio mondo interno e promuovono nel contempo la consapevolezza dei processi emotivi.

Come del resto anche le altre forme di terapia attraverso il mezzo artistico, la Musicoterapia, promuovendo l'espressione e la regolazione delle emozioni, consente e facilita il passaggio dal comportamento espressivo alla comunicazione simbolica.

Offrendo l'opportunità di condividere con altre persone l'esperienza del suono all'interno di un setting specifico, la Musicoterapia costituisce una modalità terapeutica efficace là dove è utile e necessario lavorare sulla comunicazione e la costruzione di relazioni.

Quella del Musicoterapista si sta delineando come una professionalità ben definita, che prevede un preciso percorso formativo e un sistema di autoregolamentazione (registro nazionale con criteri per l'accesso e la permanenza, codice deontologico) garantiti da un'associazione nazionale di professionisti.

Nelle relazioni verranno illustrati i fondamenti epistemologici e metodologici della musicoterapia nonché gli aspetti relativi alle tecniche di intervento e alla valutazione dei risultati. Si farà riferimento alla pluriennale esperienza di Musicoterapia svolta presso l'Unità Operativa di Psichiatria di Cremona e in particolare verranno riferiti i risultati di una recente esperienza effettuata con un gruppo di pazienti affetti da disturbi ansioso – depressivi. Nel corso di questa esperienza in particolare si è potuto constatare come l'applicazione della tecnica musicoterapia – associata alla psicoterapia - possa incidere in modo significativo nella riduzione della assunzione di farmaci ansiolitici e analgesici.

# ANNO SOCIALE 2007

## INIZIATIVE:

1. **17 aprile - “Edifici a basso consumo, un impegno improrogabile”**, Convegno in collaborazione con il Comune di Cremona, l’Assessorato all’Ambiente della Provincia di Cremona e l’AEM (Ambiente Energia Mobilità) di Cremona

Il programma:

**Paoloroberto Imperiali**, Presidente del Circolo “AmbienteScienze”: **Saluti e presentazione**

- **Carlo Dal Conte**: “Le politiche ambientali dell’ente locale”
- **Norbert Lantschner**: “Il progetto CasaClima”
- **Luciano Toscani**: “Il 1° comune CasaClima della provincia di Cremona”
- **Franco Albertoni**: “La politica energetica di AEM”
- **Carlo Magnoli**: “La nuova sede AEM a basso consumo”:
- **Stefano Corbari**: “Il recupero energetico del patrimonio edilizio esistente”
- **Mara Pesaro**: “L’impegno informativo e formativo della Provincia di Cremona”

**Moderatore: Riccardo Groppali** - Presidente di “Agenda 21”

Il Circolo culturale “AmbienteScienze”, dopo avere concentrato negli anni scorsi i suoi sforzi e la sua attenzione sulle tematiche riguardanti le scienze olistiche e l’armonico sviluppo della persona, sente il dovere per l’anno in corso di porre al centro dei suoi impegni il rapporto tra lo Sviluppo e l’Ambiente. Ciò significa portare all’attenzione del cittadino la stretta relazione tra le risorse energetiche, elemento fondamentale per la crescita dell’economia, e l’ambiente, oggi vittima di una mutazione climatica preoccupante. Intende cioè cogliere la brusca impennata dell’attenzione dell’opinione pubblica, colpita dai marcati e devastanti mutamenti meteorologici, per cercare di portare alla riflessione dei cittadini e delle istituzioni informazioni ed elementi di riflessione che aprano il futuro alla consapevolezza dei limiti che incombono sulla tradizionale realizzazione delle crescite economiche. Convinzione questa che è sempre più diffusa dalla grande maggioranza del mondo culturale e scientifico e che dovrebbe imporre scelte politiche di discontinuità sempre più nette rispetto al passato per fermare l’insostenibilità di uno sviluppo regolato dai criteri di una selvaggia globalizzazione e da regole che ignorano la solidarietà, l’eguaglianza, la dignità umana.

*Carlo Dal Conte, Assess. Ambiente del Comune di Cremona*

*Norbert Lantschner, Direttore dell’Agenzia “CasaClima”*

*Luciano Toscani, Sindaco del Comune di Casalmaggiore*

*Franco Albertoni, Presidente dell’AEM di Cremona*

*Carlo Magnoli, architetto, ricercatore, consulente energetico*

*Stefano Corbari, architetto specializzato in restauro architettonico e master CasaClima*

*Mara Pesaro, Dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Cremona*

*Riccardo Groppali, Professore incaricato per Equilibri naturali e lotta biologica, Etologia applicata, Conservazione della natura, Aracnologia, Collezioni entomologiche (Università di Pavia), Botanica applicata (Musicologia dell’Università di Pavia), Ecologia e valutazione ambientale.*

## **2. 4 maggio - “Progetto Archimede: una nuova e importante opportunità di utilizzo dell’energia solare” - Mauro Vignolini**

Il Circolo culturale “AmbienteScienze”, dopo avere concentrato negli anni scorsi i suoi sforzi e la sua attenzione sulle tematiche riguardanti le scienze olistiche e l’armonico sviluppo della persona, sente il dovere per l’anno in corso di porre al centro dei suoi impegni il rapporto tra lo Sviluppo e l’Ambiente. Ciò significa portare all’attenzione del cittadino la stretta relazione tra le risorse energetiche, elemento fondamentale per la crescita dell’economia, e l’ambiente, oggi vittima di una mutazione climatica preoccupante.

Il Circolo culturale “AmbienteScienze” ha pensato quindi di organizzare un ciclo di incontri dal titolo “Declinazioni dell’Ambiente”, che si sono inaugurati a Cremona con il Convegno svoltosi il 17/4 u.s. in collaborazione con il Comune di Cremona, l’Assessorato all’Ambiente della Provincia di Cremona e l’AEM di Cremona, avente come titolo “Edifici a basso consumo, un impegno improrogabile”.

Il secondo momento sarà l’importante conferenza “Progetto Archimede: una nuova e importante opportunità di utilizzo dell’energia solare”. Il relatore, ing. Mauro Vignolini, è il responsabile dell’Unità Ricerca e Sviluppo del “Progetto Solare Termodinamico”. Tutti ormai hanno sentito parlare del “Progetto Archimede” questo rivoluzionario metodo di sfruttamento dell’energia solare dell’Enea ideato dal premio Nobel, prof. Carlo Rubbia, ma non tutti ne hanno compreso l’apporto positivo dal punto di vista ambientale delle sue potenzialità.

*Mauro Vignolini è nato a Roma il 23/12/1946, ingegnere. Dal 1975 ricercatore dell’ENEA come Capo della Divisione “Analisi e Modellistica dei Processi Energetici” del Dipartimento Energia e dal 2001 Responsabile dell’Unità Ricerca e Sviluppo del “Progetto Solare Termodinamico” si è occupato di analisi di incidenti su impianti nucleari, di ricerca su risparmio e diagnosi energetica, di ottimizzazione tecnica ed economica del funzionamento e della progettazione di impianti energetici, analisi termoidraulica per la progettazione e la realizzazione di impianti per la produzione di calore e di vettori energetici. Titolare di vari brevetti relativi alle attività sul solare termodinamico e sull’idrogeno.*

## **3. 18 giugno - “Alla ricerca di fonti energetiche rinnovabili: le biomasse”, in collaborazione con l’Assessorato all’Ambiente della Provincia di Cremona**

Programma:

**Paoloroberto Imperiali: Saluti ai relatori**

**Giovanni Biondi: Saluto dell’Assessore all’Ambiente della Provincia di Cremona, Claudio Malagoli, “L’agricoltura per la produzione di energie rinnovabili”:**

**Gianni Tamino, “Bilancio enegetico delle biomasse“**

**Giuseppe Tiranti, “Biomasse: esperienze cremonesi”**

**Moderatore: Riccardo Groppali, Presidente di Agenda 21 di Cremona**

Il Circolo culturale “AmbienteScienze”, dopo avere concentrato negli anni scorsi i suoi sforzi e la sua attenzione sulle tematiche riguardanti le scienze olistiche e l’armonico sviluppo della

persona, sente il dovere per l'anno in corso di porre al centro dei suoi impegni il rapporto tra lo Sviluppo e l'Ambiente.

Il Circolo culturale "AmbienteScienze" ha pensato quindi di organizzare un ciclo di incontri dal titolo "Declinazioni dell'Ambiente", che si sono inaugurati a Cremona con il Convegno svoltosi il 17/4 u.s. in collaborazione con il Comune di Cremona, l'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Cremona e l'AEM di Cremona, avente come titolo "Edifici a basso consumo, un impegno improrogabile". Il secondo momento è stata la conferenza "Progetto Archimede: una nuova e importante opportunità di utilizzo dell'energia solare" tenuta dall'ing. Mauro Vignolini, Responsabile dell'Unità Ricerca e Sviluppo del "Progetto Solare Termodinamico" dell'Enea. Questo terzo appuntamento del Circolo "AmbienteScienze", organizzato con il patrocinio e collaborazione dell'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Cremona, vuole offrire un quadro preciso degli aspetti positivi, ma anche delle controindicazioni, di una fonte energetica rinnovabile potenzialmente interessante come quella delle biomasse.

*Claudio Malagoli, Professore di Estimo Territoriale e ambientale Università di Bologna*

*Gianni Tamino, Docente dal 1974 di Biologia generale e dal 2001 di Fondamenti di Diritto ambientale al Dipartimento di Biologia dell'Università di Padova; fa inoltre parte del corpo docente del Corso di specializzazione in Bioetica a Padova e del Master in Comunicazione delle Scienze Naturali all'Università di Parma.*

*Giuseppe Tiranti, Presidente di AEM Cremona dal 1990 al 2004, dal 2006 Presidente di Linea Group.*

#### **4. 6 novembre – Conferenza “Zanzare: biologia, rapporti con l'uomo e metodi di controllo”: Riccardo Groppali**

L'argomento proposto al pubblico è di grande attualità per gli inconvenienti della presenza della Zanzara Tigre nelle città, ma soprattutto perchè per eliminarla vengono irrorate sostanze chimiche ben più pericolose.

Se si pensa che nel mondo più del 50% della popolazione vive in città, gli effetti di tali sistemi possono creare un danno alla salute di milioni di persone.

Il Prof. Groppali presenterà il problema e anche alcune soluzioni, tra le quali la possibilità da lui inventata di distruggere le larve senza danni all'ambiente e alla salute.

*Riccardo Groppali, Docente presso il Dipartimento di Ecologia del Territorio dell'Università di Pavia, Presidente di Agenda 21 del Comune di Cremona*

#### **5. 11 novembre – Conferenza “L'Etica ambientale”: Luciano Valle**

Il Circolo Culturale "AmbienteScienze" propone un nuovo appuntamento per il Ciclo di Conferenze "Declinazioni dell'ambiente" con il quale intende sottolineare l'importanza del rapporto tra ambiente ed etica.

Il tema di questo incontro si articolerà in due momenti differenti: il primo è volto a spiegare e approfondire il tema e il significato dell'etica ambientale, e il secondo che vuole entrare nell'ambito delle opportunità progettuali ad essa collegate.

Questa disciplina pone la sua attenzione sulla relazione esistente tra scienza e saggezza ecologiche, e mira a recuperare quelle forme di saggezza ecosistemica ancora custodite dalla nostra civiltà. In questo caso il termine *etica* indica il senso di relazione, di co-appartenenza con ciò che circonda l'uomo, con la natura, di nuova costituzione spirituale fatta di ragione e cuore, di scienza e saggezza. Essa recupera la concezione di un abitare non solo umano: ci ammonisce

che l'abitare autentico non è dominare la natura e usare di essa strumentalmente, ma amministrare e custodire risorse che non ci appartengono.

Questa conferenza sarà anche un'occasione per verificare le condizioni e la disponibilità delle Istituzioni e della Società Civile: si promuoverà infatti una realtà che sia impegnata a diventare "Luogo di idee" in cui si confrontano, si fecondano, si selezionano e si ridisegnano le mappe cognitive, etiche e spirituali all'altezza della sfida, che i tempi sollecitano, della strategia dell'"Abitare".

*Luciano Valle, Ecologista, filosofo ambientalista, docente all'Università di Pavia, Direttore del Centro "Ri-Abitare la Terra e la Città", è stato Coordinatore del Centro di etica ambientale della Regione Lombardia.*

## **6. 7 dicembre – Tavola rotonda: “Proteggere gli insetti: salvare la natura”**

Programma:

Riccardo Groppali: **"Insetti e biodiversità: danni alla fauna di base della biodiversità terrestre"**

Claudio Perrino: **"Morte delle api e impollinazione delle colture: problema ecologico ed economico"**

**Stefano Maini. "Insetti contro insetti: esempi pratici di lotta biologica"**

Dopo i numerosi appuntamenti e gli svariati temi trattati per il Ciclo di conferenze “Declinazioni dell’ambiente”, il Circolo Culturale “AmbienteScienze” propone una conferenza il cui tema è incentrato, ancora una volta, sulle tematiche dello Sviluppo e dell’Ambiente, e del precario equilibrio che si stabilisce tra questi.

Questo convegno tratta infatti di una tematica completamente sottovalutata dell’equilibrio tra uomo e natura, che riguarda la piccola fauna e gli insetti. Questo gruppo animale infatti, che costituisce la base fondamentale della biodiversità degli ambienti terrestri, include numerosi bioindicatori di qualità ambientale e un numero crescente di specie minacciate. È quindi importante comprendere come, al fine di un corretto funzionamento dei complessi meccanismi della natura, ogni singola parte – compresi animali piccoli e poco conosciuti come gli insetti - sia parte integrante del tutto.

Il tema di grande attualità della conservazione degli insetti viene dunque trattato tenendo conto dell’importanza delle loro molteplici relazioni con ecologia, agricoltura e ambiente.

Questo convegno vuole quindi porre in evidenza questa tematica dal punto di vista della biodiversità terrestre e della sua conservazione, della lotta biologica, e della stretta relazione tra la vita delle api, l’impollinazione delle colture e le problematiche anche economiche che derivano da essa.

In questo modo vengono delineate problematiche che si inseriscono in un quadro che affronta le basi dell’equilibrio della fauna terrestre, collocandosi anche in uno scenario di cui sono parte integrante aspetti che toccano da vicino l’uomo e che dovrebbero essere perciò tenuti in grande considerazione.

*Riccardo Groppali, Docente presso il Dipartimento di Ecologia del Territorio dell’Università di Pavia, Presidente di Agenda 21 del Comune di Cremona*

*Claudio Perrino, Docente presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroambientali, Entomologia dell’Università di Bologna*

*Stefano Maini, Docente presso la Facoltà di Agraria - Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroambientali dell’Università di Bologna*

# ANNO SOCIALE 2008

## INIZIATIVE

### **1. 06 febbraio 2008 – Conferenza Maurizio Pallante sul tema: “Decrescita. Ovvero, la necessità e l’urgenza di un’inversione di tendenza rispetto al modello dominante dello sviluppo e della crescita illimitati”**

(In collaborazione con Gruppo di riflessione politica “Il Frantoio”, Centro Studi Sinistra Europea, Associazione “Emmanuel Mounier”, Circolo “Radici e futuro”, Circolo “Giovanni martora”, Circolo culturale “A. Ghisleri”, Cooperativa “Nonsolonoì”, Network Welfareitalia.it)

**Presenta Benito Fiori**, Vice Presidente del Circolo culturale “AmbienteScienze”

**Moderatore: Paolo Paroni**

Di fronte alle nuove sfide della tecnologia e dell’ambiente, della “biopolitica” e della “geoeconomia”, della globalizzazione e della immigrazione, scegliere, come dice Jacques Maritain in “L’uomo e lo Stato”, la carta democratica significa riaprire il confronto sull’idea di persona, al fine di rafforzarne sul piano filosofico, morale e giuridico e sul piano della nostra vita vissuta la centralità, partendo dal riconoscimento del pluralismo delle culture, delle etiche, delle religioni, coniugando laicità e multiculturalismo come interazione tra diversi, costruendo in Italia una nuova idea di cittadinanza e nel mondo una nuova fase di universalizzazione dei diritti.

In una democrazia autentica, sostiene Amartya Sen, è essenziale la discussione pubblica perché la fa funzionare meglio, anche attraverso la critica e la correzione degli errori. Non è una concessione illuminata da parte dei leaders; è piuttosto il fattore che trasforma una scelta in strategia condivisa perché muove e motiva nella società, in ampiezza e profondità, cuori e intelligenze.

All’utilitarismo di Bentham e Stuart Mill ispirati anche dalla famosa formula del filosofo scozzese del Settecento Francis Hutcheson: «La maggiore felicità per il maggior numero di persone possibile», Serge Latouche risponde: «Ma che cosa significa "la maggiore felicità?" Io non ho bisogno della maggiore felicità, ho bisogno della felicità e basta. Essere felici è già sufficiente. Al limite, se anche volessimo parlare di dimensione, si potrebbe dire che non è male neanche una "piccola felicità." Ma in realtà quantificare la felicità è stupido. È evidente che questo atteggiamento apre la porta all’economicizzazione del mondo e all’economicizzazione dello spirito. Per poterla quantificare, la felicità deve essere ridotta al prodotto nazionale lordo, e questo è assurdo, stupido e pericoloso, anche perché gli effetti sono sotto gli occhi di tutti.»

*Maurizio Pallante, consulente del Ministero dell’Ambiente per l’efficienza energetica, principalmente attivo come saggista, divulgatore.*

### **2. 12 febbraio 2008: Convegno “Rifiuti: smaltimenti e rischi uscire dall’emergenza nel rispetto della salute e dell’ambiente”**

**Presentazione: Paoloroberto Imperiali**

**Relatori:**

**Laura Puppato**, “Un caso di buon governo: coinvolgere i cittadini nella riduzione dei rifiuti alla fonte”

**Patrizia Gentilini**, “Gli effetti sulla salute di un impianto per l’incenerimento dei rifiuti”

**Federico Valerio**, “Diossine, metalli pesanti e contaminazioni degli impianti d’incenerimento”

**Andrea Pacini**, “Rifiuti, energia e contributi economici”

**Guido Pollice**, “Proposte e soluzioni praticabili dalla società civile”

**Andrea Pacini**, “Rifiuti, smaltimenti e rischi”

**Moderatore: Andrea Pacini**

Il circolo “AmbienteScienze” ha voluto affrontare dare voce a ricercatori, esperti, amministratori, rappresentanti di organizzazioni, per uscire dalla drammatica emergenza rifiuti e indicando strade percorribili e rispettose della salute.

Sul problema dei rifiuti, è ipotizzabile una class action, ovvero la possibilità, appena passata in Finanziaria, dei consumatori di partecipare a cause collettive contro società fornitrici di beni o servizi che, al contrario causano malattie, danni ambientali e malessere?

L’esposizione indiscriminata a smaltimenti altamente inquinanti e micidiali richiede una risposta di presa di responsabilità collettiva, partendo anche dalla considerazione che in tutta Europa gli inceneritori sono tassati mentre solo nel nostro paese ricevono incentivi.

*Laura Puppato, sindaco di Montebelluna (32 mila abitanti) ha portato, oltre all’opposizione cittadina alla insalubre politica degli inceneritori, l’esperienza di buon governo locale con la scelta della raccolta dei rifiuti porta a porta, della differenziata e del principio “meno produci, meno paghi” che hanno portato alla drastica riduzione dei rifiuti, da 280 kg pro capite alla soglia di 90 kg di spazzatura all’anno.*

*Patrizia Gentilini, oncoematologa e presidente dell’ISDE, associazione medici per l’ambiente, ha parlato sull’impegno e intervento costante per la tutela della salute.*

*Guido Pollice, presidente di Vas, con analisi e proposte, ha indicato le vie percorribili dalla società civile.*

*Federico Valerio, direttore del Dipartimento di Chimica Ambientale dell’Istituto Tumori di Genova, ha relazionato su diossine, metalli pesanti e sull’eccesso di contaminazione degli impianti inceneritori e sulle possibili alternative.*

### **3. 6 marzo 2008 – Conferenza del dott. Davide Persico sul tema: “ANDRILL - In Antartide per comprendere il riscaldamento globale”**

**Presenta: Benito Fiori**

Nel corso del XX secolo la temperatura media globale è aumentata di 0,7°C. Secondo le proiezioni più ottimistiche formulate dall’IPCC (International Panel Climate Change) entro la fine del secolo si registrerà un ulteriore incremento delle temperature pari a circa 2°C (un aumento di 4°C comporterebbe la scomparsa degli equilibri che hanno consentito alla vita umana di svilupparsi).

L’Antartide rappresenta un luogo privilegiato per gli studi dei cambiamenti climatici. Da una parte infatti esso costituisce il grande archivio storico dove sono registrate tutte le vicende climatiche più significative e importanti del nostro Pianeta; dall’altra, insieme all’Artide, è la regione più fredda e dunque più sensibile al surriscaldamento globale: una regione dove i cambiamenti climatici stanno già producendo mutamenti profondi, osservabili attraverso i processi di ablazione e distacco delle lingue galleggianti, e dove incrementi anche minimi delle temperature potrebbero provocare effetti pesantissimi in termini di innalzamento del livello degli oceani.

Dopo una pianificazione durata quasi sette anni, Germania, Italia, Nuova Zelanda e Stati Uniti hanno posto le basi per un ambizioso programma di perforazioni profonde in Antartide, denominato ANDRILL (Antarctic geologic Drilling).

Programmi di ricerca come ANDRILL sono estremamente importanti per comprendere la dinamica delle calotte polari e del ghiaccio marino stagionale, nonché per la verifica dei modelli matematici sull’evoluzione del clima su scala planetaria. Decifrare l’evoluzione geologica dell’Antartide permetterà agli scienziati di ricostruirne la storia climatica e di delineare i possibili scenari futuri.

***Davide Persico:** Paleontologo, ricercatore presso la Facoltà di Scienze - Dipartimento di Scienze della Terra - dell'Università di Parma, ha partecipato alla XXII missione italiana in Antartide. Attualmente è direttore e curatore del Museo Naturalistico e Paleontologico del Comune di San Daniele.*

**4. 5 maggio 2008 – In collaborazione con International Inner Wheel – Club di Cremona e Sroptimist International – Club di Cremona, Conferenza della dott.ssa Silvia Mancini sul tema: “Quando il cibo non basta il caso della regione somala in Etiopia a cura di Medici senza frontiere”**

**Presentazione: Benito Fiori**

La malnutrizione indebolisce le difese e fa aumentare il rischio di morire di polmonite, diarrea, malaria, Aids e morbillo: cinque malattie che sono responsabili della metà di tutti i decessi di bambini al di sotto dei 5 anni. Nonostante il ruolo determinante della malnutrizione nei tassi di mortalità infantile e il suo impatto sulla salute a lungo termine, il trattamento di questa patologia fin qui non è stato una priorità nella programmazione sanitaria a livello internazionale o nazionale.

***Silvia Mancini,** responsabile Relazioni Istituzionali di MSF (Medici Senza Frontiere), un'organizzazione internazionale che offre soccorso sanitario alle popolazioni in situazioni di crisi. Lavora in oltre 65 Paesi del mondo gestendo circa 380 progetti. I team di MSF assistono ogni giorno all'impatto devastante della malnutrizione infantile.*

**5. 20 maggio 2008 – Presentazione del libro “Grandi Opere – Le infrastrutture dell'assurdo” di Marco Cedolin**

**Presentazione: Benito Fiori**

L'autore, **Marco Cedolin**, ne illustrerà i temi centrali e su di essi verrà aperto un dibattito.

La costruzione delle grandi opere infrastrutturali imposta dai governi di vari paesi ai propri cittadini sta seriamente minacciando la qualità della vita delle zone coinvolte a causa dell'impoverimento delle risorse economiche, energetiche e ambientali che la realizzazione di queste infrastrutture comporta.

Dalla TAV al Mose, dalla diga delle Tre Gole in Cina alle 300 isole artificiali al largo di Dubai, dal deposito per le scorie nucleari di Yucca Mountain all'Eurotunnel, dalla Stazione Spaziale Internazionale ISS all'oleodotto BTC, le grandi opere arricchiscono enormemente i grandi gruppi finanziari e industriali, ma producono miseria e sofferenza tra le popolazioni che sono chiamate a finanziarle.

In questo contesto, l'autore ricostruisce con dovizia di particolari gli intrecci che legano economia, potere e criminalità, e che stanno alla base dell'assurda convinzione secondo cui solo la crescita del prodotto interno lordo può favorire il miglioramento della qualità della vita.

Ma il testo non si ferma alla denuncia: nelle parole dell'autore si trova infatti una proposta di società alternativa molto più gradevole, gradita e gratificante, profondamente ispirata ai principi della decrescita, della sobrietà, del risparmio e dell'autoproduzione, dove i talenti e la creatività delle persone abbiano occasione di esprimersi e di emergere, e in cui l'ingerenza dell'economia e la schiavitù dal lavoro siano ridotte e allontanate dalle nostre vite.

***Marco Cedolin** vive in Val di Susa nel piccolo comune di Mompantero. Scrittore e studioso di economia, ambiente e comunicazione, collabora da anni con alcuni fra i più importanti siti web, fra i quali Luogocomune, Socialpress, Cani Sciolti. Partecipa al Movimento per la Decrescita Felice fondato da Maurizio Pallante e fa parte del Movimento NO TAV valsusino. Ha pubblicato TAV in Val di Susa: un buio tunnel nella democrazia (Arianna Editrice), collabora regolarmente alla rivista Con-sapevole ed ha al suo attivo centinaia di articoli aventi per oggetto tematiche sociali, ambientali e politiche.*

**6. 3 giugno 2008 – Conferenza del prof. Marco Bonaiuti sul tema: “Benessere e Pil. Un indicatore sempre più inadeguato a misurare il nostro benessere reale”**

**Presentazione: Benito Fiori**

Il PIL è un indicatore creato sulla scia della grande depressione e della seconda guerra mondiale per fornire ai responsabili politici una misurazione dei risultati e delle attività economiche.

L'economia e la società di oggi sono tuttavia profondamente diverse rispetto a quando è stato concepito il PIL, alla metà del secolo scorso.

Questo indice, da solo, non può riflettere tutti gli aspetti e le esigenze delle società moderne. La crescita del PIL può in effetti nascondere perdite ingenti di ricchezza e di benessere. Per esempio, un Paese potrebbe abbattere tutte le sue foreste o mandare i bambini a lavorare invece che a scuola e questo potrebbe avere un effetto positivo sul PIL, oppure un uragano con migliaia di vittime e vaste distruzioni potrebbe risultare benefico per il PIL grazie ai successivi lavori di ricostruzione.

Negli ultimi venti anni sono stati concepiti indici alternativi che integrano il PIL. Questi nuovi indici introducono aspetti non considerati dal PIL, come l'accumulo a lungo termine di ricchezza (naturale, economica e sociale), i livelli di aspettativa di vita, di alfabetizzazione e di istruzione e l'impatto negativo dell'inquinamento e del degrado delle risorse.

*Mauro Bonaiuti, da oltre dieci anni si occupa di tematiche transdisciplinari tra economia e ecologia. È stato tra i promotori dell'Associazione Antiutilitarista di critica sociale, della Rete di Economia Solidale e della Rete per la Decrescita. Ha pubblicato La Teoria bioeconomica; Bioeconomia. Verso un'altra economia ecologicamente e socialmente sostenibile e Obiettivo Decrescita. Attualmente insegna economia presso le Università di Modena e Bologna.*

**7. 10 giugno 2008 – Conferenza del dott. Domenico Finiguerra sul tema: “Sviluppo urbano a “Crescita zero”. L'esperienza di Cassinetta di Lugagnano (MI)**

**Presenta: Benito Fiori**

Cassinetta di Lugagnano (MI) è un comune del Parco della Valle del Ticino, minacciato, come tutti i comuni del Sud-Milano, dall' "incontinenza" edilizia metropolitana. Nel 2002 la lista civica "Per Cassinetta" fu eletta alla guida dell'amministrazione comunale con un programma che conteneva in maniera molto chiara ed esplicita la volontà di: - non procedere a nessun nuovo piano di insediamenti residenziali se non attraverso il recupero di volumi già esistenti - salvaguardare l'agricoltura - promuovere la qualità ambientale e il turismo - opporsi alle grandi infrastrutture legate all'aeroporto di Malpensa. La decisione di adottare la "crescita zero" quale faro della politica urbanistica, anche se già ampiamente prevista dal programma amministrativo, è stata confermata successivamente attraverso assemblee pubbliche aperte a tutta la cittadinanza. Il Piano di Governo del Territorio è stato approvato definitivamente nel Marzo 2007. Non prevede nessuna zona di espansione ed è incentrato interamente sul recupero e sulla valorizzazione del patrimonio esistente. Alle ultime elezioni amministrative del 2007, la lista civica è stata riconfermata con oltre il 63% dei voti.

*Domenico Finiguerra è il sindaco di Cassinetta di Lugagnano*

**8. 27 giugno 2008 – Convegno sul tema: “Fuggire dalla padania? Dal primato della fertilità al triste primato dell'inquinamento”**

**Presentazione: Paoloroberto Imperiali**

**Relatori:**

**Anna Benedetti:** “La terra”

**Gianni Tamino:** “L'acqua”

**Federico Valerio:** “L'aria”

Un tempo, insieme al bacino del Nilo, la Pianura Padana costituiva la regione più fertile e ricca del pianeta: per la fecondità dei suoli, per l'abbondanza di corsi d'acqua, per la mitezza delle stagioni. Oggi è una delle regioni più inquinate del Pianeta. Cos'è cambiato da allora? Il circolo AmbienteScienze affronta il tema dell'inquinamento della Pianura Padana analizzando tre prospettive differenti (acqua, terra e aria), intimamente interrelate tra loro. Tre esperti si confronteranno sugli aspetti connessi alla perdita di fertilità del suolo, all'inquinamento dell'acqua e dell'aria fornendo un'interpretazione del degrado attuale e cercando di delineare possibili scenari futuri.

*Anna Benedetti è Ricercatrice del CRA, Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura – Dipartimento di Agronomia Foreste e Territorio*

*Gianni Tamino: è Docente di Biologia presso il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Padova*

*Federico Valerio è il Direttore del Dipartimento di Chimica Ambientale dell'Istituto Tumori di Genova*

## **9. 1 Luglio 2008 – Convegno sul tema: “Filiera corta: Risparmiare salvaguardando l'Ambiente”**

**Presentazione: Benito Fiori**

**Relatori:**

**Manfredini Rolando:** “Mercati locali e menu a km zero: sicurezza, qualità e tracciabilità”

**Giacomo Sala:** “La filiera corta nelle mense scolastiche piacentine “

**Sergio Venezia:** “L'esperienza dei Gruppi di Acquisto Solidale: la risposta autorganizzata dei consumatori “

**Laura Rossi:** Quali prospettive a Cremona

**Moderatore Claudio Malagoli**

Obiettivo principale del convegno è valorizzare e promuovere le esperienze di eccellenza in materia di filiera corta e al contempo far dialogare i soggetti che sul nostro territorio si stanno impegnando in questa direzione, nella prospettiva di riuscire ad attivare processi di collaborazione tra istituzioni locali, associazioni di categoria, organizzazioni dei consumatori e terzo settore. Tra le tante esperienze di filiera corta abbiamo individuato quelle che ci sono sembrate più significative per rappresentare il paradigma di un nuovo modo di “fare la spesa” che, acquistando direttamente dal produttore locale, consente di risparmiare soldi e ambiente, garantendo al contempo la massima garanzia in termini di genuinità e tracciabilità dei prodotti. In particolare: i Farmer's market o mercati contadini, mercati in cui gli imprenditori agricoli vendono direttamente ai consumatori i propri prodotti; i GAS (Gruppi di Acquisto Solidale), gruppi di consumatori auto-organizzati che decidono di aggregarsi per acquistare prodotti alimentari o di uso comune da ridistribuire al proprio interno; i Menu a Km zero, esperienze di ristorazione pubblica o privata realizzate acquistando prodotti locali, freschi e di stagione.

*Manfredini Rolando è Responsabile nazionale Coldiretti per la nutrizione e la sicurezza alimentare*

*Giacomo Sala del Consorzio Bio-Piac*

*Sergio Venezia è Coordinatore Comitato “Verso il Distretto di Economia Solidale della Brianza”*

*Laura Rossi è la Responsabile del progetto Bio-Nustràan*

*Claudio Malagoli è Professore di Pianificazione Agricola e Organizzazione del Territorio presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna*

## **10. Lunedì 6 Ottobre 2008 – “L’Ambiente non aspetta! - L’ambiente si autoregola determinando in osé la propria sopravvivenza. Con o senza di noi!”**

Presentazione ad opera del socio Roberto Negrini delle ricerche del Circolo “AmbienteScienze” alla cittadinanza e alle istituzioni locali di un rapido quadro della situazione ambientale a Cremona e le proprie riflessioni su ciò che si dovrebbe fare.

I clamorosi cambiamenti climatici stanno sotto gli occhi di tutti. Gli organismi internazionali, l’Onu e l’Ue, stanno cominciando a mandare segnali di grande preoccupazione. Il Circolo culturale “AmbienteScienze”, mettendo a disposizione della comunità l’esperienza maturata in questi anni di impegno sui temi ambientali, intende informare la cittadinanza sullo stato delle cose. Vuole farlo seguendo alcune scelte che ha ritenuto efficaci per rendere diffusa la consapevolezza di una situazione che esige scelte urgenti e diverse da quelle finora seguite.

Questi i criteri che il Circolo si è dato per questa iniziativa:

Il primo: parlare di come è messo il nostro ambiente, quello cremonese.

Il secondo : farlo in modo comprensibile a tutti.

Il terzo: indicare soluzioni realistiche.

Il quarto: suggerire ciò che si deve chiedere alle forze politiche che si apprestano a stendere i programmi per le elezioni amministrative della prossima primavera.

Il quinto: mettere a disposizione di tutta la cittadinanza le proprie conoscenze dirette e indirette per eventuali richieste di approfondimenti.

Il sesto: aprirsi alla collaborazione con chiunque abbia a cuore l’Ambiente e quello cremonese in particolare.

## **11. 9 ottobre 2008 – Seminario: “La vostra azienda è socialmente responsabile? Fate in modo che tutti ve lo leggano in faccia. Lo Standard Valore Sociale”.**

(Fiera di Cremona – Sala Amati: Forum internazionale GPPnet)

(A cura di : Circolo culturale “AmbienteScienze”, “Valore Sociale”)

### **Relatori:**

**Ugo Biggeri: “Dai valori ai fatti, alle scelte coraggiose, all’azionariato critico”**

**Primo Barzoni: “L’impresa responsabile: un’utopia?”**

**Davide Galesso: “Lo standard Valore Sociale: responsabilità sociale a 360°”**

**Benito Fiori: “L’ambiente e l’etica: sfide per il futuro”**

### **Interventi**

**Giovanni Biondi:** Assessore all’Ambiente Provincia di Cremona

**Carlo Dal Conte:** Assessore all’Ambiente Comune di Cremona

**Moderatore: Roberto Negrini** (Circolo AmbienteScienze - Cremona)

“AmbienteScienze” in questa sede avanza allora una proposta che si fonda sostanzialmente in una offerta alle imprese di solidi elementi di convenienza economica per perseguire la strada virtuosa del rispetto per l’ambiente. Due i percorsi: il primo è quello di richiesta alla P.A., quindi non solo agli Enti Locali cremonesi, di riservare gli appalti di acquisto di beni e servizi alle imprese che siano state certificate rispetto agli Standard vigenti, ad esempio, come quello di “Valore Sociale” che è complementare a quello internazionale ISO 14000. Il secondo percorso è quello di chiedere a legislatori nazionali e regionali che approntino urgentemente Progetti di legge che uniformino queste scelte a tutto il territorio regionale e nazionale perché quelle aziende che affrontano i costi per accedere alla certificazione non abbiano a trovarsi svantaggiate con la concorrenza quando partecipano ad appalti in altre province e altre regioni.

Qualche sera fa “AmbienteScienze” nel corso della presentazione pubblica delle conclusioni di una ricerca che ha condotto sulla situazione dell’inquinamento atmosferico a Cremona, ha ricordato che

la cappa di smog che copre la Pianura padana toglie tre anni di aspettativa di vita rispetto a quasi tutti gli altri europei, in quanto la Pianura padana è uno dei punti più inquinati del pianeta. Se non altro, per il furto di vita di chi ci abita è “AmbienteScienze” è convinto della ineluttabilità di un immediato intervento pubblico per invertire lo stato delle cose e con questa proposta spera di avere dato un realistico contributo.

*Ugo Biggeri: Presidente Fondazione Culturale Responsabilità Etica*

*Primo Barzoni: Presidente Palm SpA*

*Davide Galesso: Vicesegretario Generale Valore Sociale*

*Benito Fiori: VicePresidente Circolo AmbienteScienze – Cremona*

# ANNO SOCIALE 2009

## INIZIATIVE

### **1. Venerdì 16 gennaio 2009 – Convegno sul tema: “L’etica d’impresa: non un’altra ‘palla al piede’, ma una nuova opportunità per le aziende”**

Organizzato dal “Circolo culturale “AmbienteScienze” in collaborazione con: Assessorato per l’Ambiente per la Provincia di Cremona, Assessorato per l’Ambiente del Comune di Cremona, Associazione “Valore Sociale”, Sezione “Legambiente”, “Forum Giovani Ambiente” e Presidenza provinciale Acli di Cremona

**Paoloroberto Imperiali:** Introduzione e saluti

**Mariarosa Cutillo:** “Etica d’impresa. Una urgenza del mondo d’oggi”

**Primo Barzoni:** “La Responsabilità sociale dell’impresa: un conveniente investimento per il futuro dell’azienda”

**Umberto Musumeci:** “Lo Standard Valore sociale”

**Lorenzo Paluan:** “La certificazione per le imprese”

**Riccardo Groppali:** “La società civile e l’ambiente”

**Benito Fiori:** “La Responsabilità sociale dell’impresa: un bene per l’ambiente e la salute dei cittadini. Una proposta concreta.”

Hanno assicurato la loro presenza:

**Giovanni Biondi,** Assessore per l’Ambiente della Provincia di Cremona

**Carlo Dal Conte,** Assessore per l’Ambiente del Comune di Cremona

**Moderatore: Roberto Negrini**

Presentazione da parte del Circolo “AmbienteScienze” della proposta per favorire, nella selezione degli appalti pubblici, le imprese certificate “etiche” sia da un punto di vista ambientale che sociale, attraverso l’attribuzione di un punteggio premiale nella graduatoria.

Questo, oltre all’evidente vantaggio per l’ambiente e quindi per la salute dei cittadini, spingerebbe le imprese ad un miglioramento della loro organizzazione e delle loro tecnologie, portandole ad essere qualitativamente più competitive sul mercato.

**Mariarosa Cutillo:** Relatrice al Parlamento europeo su responsabilità d’impresa e rispetto dei diritti umani

**Primo Barzoni:** Presidente Palm Spa

**Umberto Musumeci:** Segretario generale dell’Associazione “Valore sociale”

**Lorenzo Paluan:** Responsabile Certificazioni Etiche di ICEA, Istituto Certificazione Etica e Ambientale

**Riccardo Groppali:** Presidente di Agenda 21 del Comune di Cremona

**Benito Fiori:** Vice Presidente “AmbienteScienze”

### **2. Venerdì 27 marzo 2009, Conferenza sul tema: "L'importanza del riciclaggio dei rifiuti in Italia. Un problema soprattutto culturale"**

**Presenta: Benito Fiori**

**Relatore: Carlo Montalbetti** (Direttore Generale di Comieco, il Consorzio nazionale dell'industria cartaria)

La soluzione di uno dei problemi più pressanti per il prossimo futuro delle cosiddette società avanzate, quello dei rifiuti. Le discariche ed i termovalorizzatori (inceneritori) sono tecnologie che vanno superate per le conseguenze che hanno sull'ambiente. Oggi la via è quella di un adeguato potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani. Una strada però che necessita di una "nuova cultura" dell'ambiente che porti ogni singolo cittadino ad un approccio positivo verso il problema della differenziazione del rifiuto.

Ci sono industrie che impiegano tecnologie che consentono il suo recupero e il suo riutilizzo con un residuo delle lavorazioni che può arrivare a meno dell'1% dell'input in entrata (ad esempio, il "Centro riciclo" di Veduggio).

La gamma di materie prime "secondarie" si sta oggi allargando in Italia a interi settori industriali alimentati da materie prime originate dai rifiuti. L'attività consiste nel ricevere le frazioni secche riciclabili dei rifiuti urbani e assimilati, selezionare i materiali in base alla composizione merceologica, compiere le operazioni necessarie per la riduzione volumetrica, gestire la fase di destinazione in uscita delle singole tipologie di materiali che, in relazione alla possibilità di riutilizzo, vengono consegnati a impianti di seconda lavorazione o a specifiche aziende che impiegano i materiali nei loro cicli produttivi (esempio: "Comieco" per la carta).

«In questo importante percorso sono molti gli interlocutori che possono dare il proprio contributo e primi fra tutti ci sono i consumatori (famiglie, bambini, giovani e adulti) che grazie alle loro scelte quotidiane permettono l'avvio del ciclo del riciclo, il mondo della scuola (studenti ed insegnanti) che educa le giovani generazioni e futuri consumatori ma anche enti, associazioni ed aziende attenti alla salvaguardia dell'ambiente o che desiderano diventartali.»  
([http://www.comieco.org/Mondo\\_Riciclo/default.htm](http://www.comieco.org/Mondo_Riciclo/default.htm))

*Carlo Montalbetti, 55 anni, moglie e tre figli, laureato in Filosofia all'Università Statale di Milano. Dall'inizio degli anni Novanta contribuisce al decollo, partendo da Milano, della raccolta differenziata di carta e cartone. Oggi è Direttore Generale di Comieco, il Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica che promuove e sostiene il riciclo. Sul finire degli anni '90 il suo impegno civile lo ha portato, insieme a tanti cittadini, a fondare il Coordinamento dei Comitati di Quartiere ([www.cocomi.it](http://www.cocomi.it) <<http://www.cocomi.it>>) di Milano. Un'associazione rigorosamente apartitica, di cui oggi è il Presidente onorario, dopo avere lasciato la carica di Presidente a seguito della sua elezione al Consiglio comunale di Milano. Giornalista, è chiamato come ospite presso le televisioni nazionali come esperto di riciclaggio rifiuti, della carta in particolare.*

---

*N.B. - Dal 26 aprile l'attività del Circolo, in stretta collaborazione con il Coordinamento "CreaFuturo" costituito da 14 associazioni del territorio, è andata via via intensificandosi a Cremona come a Piacenza per la preparazione di civili battaglie contro l'incombente rilancio del nucleare in Italia, con il sospetto interesse per la riattivazione della vicina centrale di Caorso, e invece a favore dello sviluppo delle fonti rinnovabili.*

---

**3. Domenica 27 settembre 2009** (all'interno dell'importante manifestazione dal 25 al 27 settembre, "Crema e Cremona: capitali dell'innovazione, della ricerca e dell'energia per la società dell'informazione e della conoscenza". Laboratorio dell'energia 2009 tra i progetti principali della campagna mondiale dell'ONU Coolplanet2009. Dal 25 al 27 Settembre 2009 tre giorni di INIZIATIVE, dibattiti, incontri, esposizione e presentazioni di progetti **il Circolo ha organizzato con due conferenze l'ultima a giornata.**

**Presso Palazzo Cattaneo**

**Ore 10,00: "L'energia della mente: nuove frontiere della ricerca"**

**Presentazione:** dott.ssa **Emilia Agrimi**, Direttore Unità Operativa di Psichiatria dell'Asl di Cremona

**Relatore:** **prof. Fabio Babiloni**, Dipartimento Fisiologia e Farmacologia dell'Università la "Sapienza" di Roma e Coordinatore del Progetto "Brain Computer Interface"

**Ore 11,15: Break Coffee**

**Ore 11,30: "Le frontiere avanzate della ricerca sull'energia solare: il Progetto 'Archimede'"**

**Presentazione:** **prof. Riccardo Groppali**, entomologo e ambientalista noto in Italia e all'estero.

**Relatore:** **ing. Alfredo Fontanella**, Enea, "responsabile per il coordinamento delle specifiche di progettazione del Progetto Solare"

# ANNO SOCIALE 2010

**10 Giugno 2010** - Circolo culturale “AmbienteScienze”, in collaborazione con “CreaFuturo”, presso Palazzo Cattaneo Ala Ponzone, Via Oscalali, 3 – Cremona, organizza il Convegno **“Uscire dalla crisi - Energie rinnovabili: la strada maestra per l’economia italiana”**

## Programma

**Ore 14,30** - Saluto e introduzione di AmbienteScienze/CREAfuturo del vice Presidente di “AmbienteScienze”, **Benito Fiori**

**“Scenari 2010-2020. Sviluppo sostenibile e occupazione: l’apporto delle fonti energetiche rinnovabili negli Studi compiuti dallo IEFE-Università Bocconi di Milano e da Greenpeace ed Erec (Consiglio europeo per l’energia rinnovabile)”**

### Ne discutono:

**Paolo Carcassi** (Segretario confederale UIL Sviluppo sostenibile e politiche energetiche)

**Antonio Filippi** (Responsabile nazionale CGIL settori Infrastrutture, Energia, Trasporti, Diritto di sciopero)

**Carlo Meazzi** (Segretario nazionale FLAELI, Federazione lavoratori aziende elettriche italiane CISL)

**Giuseppe Onufrio** (Direttore operativo di Greenpeace, Fisico, Ricercatore, già consigliere d’amministrazione dell’Agenzia per l’ambiente (all’epoca ANPA), già direttore scientifico dell’ISSI, Istituto Sviluppo Sostenibile Italia)

**Paolo Panciroli** (Responsabile area ambiente, sicurezza, energia - CNA Lombardia)

**Federico Pontoni**, (Ricercatore dello IEFE “Center for Research on Energy and Environmental Economics and Policy” del Dipartimento di Economia dell’Università Bocconi)

Modera: **Marco Pezzoni** (ex parlamentare, del Coordinamento di CREAfuturo)

### Ore 16,45

**“Il fotovoltaico e le nuove frontiere della ricerca”**

Ne parleranno

**Gianni Mattioli**, Docente dell’Università “La Sapienza” di Roma

**Stefano Ossicini**, Docente Fisica Sperimentale dell’Università di Modena e Reggio Emilia e Direttore del Centro di Fisica e Nanoscienze,

### Ore 18,00

**“Il fotovoltaico: un’opportunità per l’economia del Paese”**

Ne discutono:

**Alberto Angoli** – Presidente R.E.M. S.r.l., Revolution Energy Maker

**Antonio Montanini** – Direttore Divisione Energie Rinnovabili, Elettrica Riese S.r.l.

**Flavio Pasotti** – Presidente Eng.in Group Stylmeccanic S.a.s

**Luigi Spedini** – Amm. Delegato S.B. Solar S.r.l.

Modera: **Luciano Bolzoni** (Dirigente d’azienda e già Presidente nazionale Confapi)

Il Circolo culturale "AmbienteScienze", a nome di "CreaFuturo", un Coordinamento di 13 associazioni (Acli, Amici della Terra, AmbienteScienze, Arci, Cgil, Federconsumatori, Italia Nostra, Legambiente, Medici per l' Ambiente, Movimento Federalista Europeo, Pax Christi, Rete Lilliput, WWF) in relazione con realtà territoriali di Piacenza, Lodi e Mantova e con un Comitato di Comuni rivieraschi sul Po, ha organizzato per giovedì 10 giugno un importante convegno dal titolo **"Green Economy per uscire dalla crisi. Efficienza energetica ed Energie rinnovabili"** che, per la qualità dei relatori è possibile definire di respiro nazionale.

È riuscito infatti a portare allo stesso tavolo i tre segretari confederali nazionali Cgil Cisl e Uil per il settore energetico, una delle più alte voci dell'ambientalismo italiano, qualificanti voci del mondo della ricerca universitaria ed infine una rappresentanza del mondo delle imprese del settore moderata da un ex Presidente nazionale di una categoria.

Supportato anche dalle positive prospettive di crescita avanzate da alcuni importanti istituti bancari per i prossimi 8-10 anni, l'ambizioso e dichiarato intento è quello:

A) di fare emergere in questo momento drammatico per l'economia del paese l'importanza della scelta della "green economy" quale forte aiuto alla ripresa nel campo occupazionale e degli investimenti.

B) di diffondere il più possibile i risultati della Ricerca nel campo dei nuovi materiali che consentiranno tagli drastici ai costi dei pannelli fotovoltaici e quindi economicamente poco interessante il ritorno al nucleare da fissione;

C) di fare conoscere, per bocca di alcuni imprenditori del settore (i cinque relatori nell'insieme contano oltre il migliaio di dipendenti, ossia 1/20 di quelli che nel 2009 hanno prodotto oltre 1.000 MW e 2,5 miliardi di fatturato) le favorevoli prospettive del Fv nei prossimi anni.

**3 agosto 2010** – Il Circolo "AmbienteScienze" lancia un appello a tutte le più importanti associazioni ambientaliste nazionali perché la tragedia ambientale consumatasi qualche mese prima nel Golfo del Messico a causa dell'esplosione della piattaforma off shore per l'estrazione petrolifera, Deepwater-Horizon, non avvenga anche nel mare Mediterraneo.

**22 agosto 2010** - L'appello è pubblicato sul sito <http://www.aamterranuova.it/article4870.htm>

*(18 aprile 2011, le organizzazioni nazionali di Greenpeace, WWF, Associazione ambientalista "Marevivo", FAI, Touring Club Italiano, Federazione nazionale "Pro Natura", Italia Nostra, Legambiente invitano il Circolo culturale "AmbienteScienze" ad essere partecipe dell'iniziativa volta a chiedere all'Università Bocconi, Dipartimento Giuridico delle Istituzioni Nazionali ed Europee, di accettare la "Consulenza Decreto Prestigiaco sulla perforazioni offshore")*

---

È continuato per tutto l'anno l'impegno per la lotta contro il tentativo di riportare il nucleare in Italia e per lo sviluppo delle fonti rinnovabili. Oltre a incontri richiesti sul territorio cremonese volti ad una corretta informazione sulla materia, il Circolo "AmbienteScienze", sempre anche per conto del citato Coordinamento "CreaFuturo", ha prodotto entro la fine dell'anno un Vademecum (**"No al nucleare in Italia" - Alcune ragioni in risposta ai più noti argomenti utilizzati da chi ne vuole il ritorno**) per rispondere in modo documentato alle principali affermazioni a sostegno della scelta nucleare in Italia. Il numero delle richieste ricevute da tutta Italia per averne la disponibilità è stata per "AmbienteScienze" la migliore delle gratificazioni al faticoso lavoro compiuto.

**(Nel mese di maggio del 2011, a seguito del terribile disastro di Fukushima, il citato vademecum è stato opportunamente aggiornato)**